

# **La fata democratica e altre filastrocche**

*Vincenzo Di Giacomo*

Prodotto in autopubblicazione da Vincenzo Di Giacomo  
I edizione gennaio 2013  
II edizione novembre 2014

Tutti i diritti riservati

Acquistabile online in formato cartaceo su: [www.amazon.it](http://www.amazon.it)

**Dello stesso autore:**

2012 - Taxinsonne

2013 - Undici aprile

2014 - Tutto il resto è solo rumore

**Avvertenza**

Ogni riferimento a fatti o persone realmente esistiti o esistenti è puramente casuale.

Copyright © 2014 Vincenzo Di Giacomo

Tutti i diritti riservati

ISBN-13: 978-1503372610

ISBN-10: 1503372618

*A mia Madre*

# La fata democratica

Nel Paese di Su e Giù viveva una Fata che ora non c'è più.

Al ricco e al poverello la Fata faceva una magia purché si aiutassero a vivere in armonia.

Il Mago della notte la rapì perché non credeva o non capì che la magia della fata non funzionava solo lì.

Così nel Paese di Su e Giù la magia svanì ma l'armonia non finì.

Gli abitanti di Su e Giù cacciarono il Mago della notte che non credeva o non capì che la magia per lui non servì.

Così nacque la leggenda della Fata di Su e Giù che riusciva a far le magie anche se non c'era più.

A chi chiedeva dov'era la fata rispondevano che era andata a insegnare l'armonia ai cittadini di Passa e Via.

Così la magia dell'armonia non scomparve più tra gli abitanti di Su e Giù.

## Daniele il gioielliere

Daniele aveva un negozio di gioielliere.

A scuola era stato per imparare come l'oro si doveva lavorare.

Nel negozio lui tanto s'impegnava e delle belle cose riusciva a fare.

I clienti erano contenti dei gioielli che inventava perché al giusto prezzo li vendeva.

Un giorno un signore si presentò e la malavita nel suo negozio arrivò.

Daniele era impaurito finora nessuno lo aveva intimorito.

Lavorava con dedizione e della tangente non aveva cognizione.

La moglie lo consigliò di chiudere per un po'.

Lui ci pensò e il consiglio non accettò.

Se un giorno la tangente non avrebbe potuto dare c'era anche la sua famiglia a rischiare.

Decise che la tangente doveva denunciare e alla polizia si fece accompagnare.

Il malvivente fu arrestato e Daniele il suo lavoro ha continuato.

Stranamente però di clienti ne ha persi un po'.

Ha capito che hanno paura lui si è ribellato loro ancora no.

## Le scarpe viaggiatrici

L'inverno finì e Marco le scarpe non ripulì.  
In un cassonetto le lasciò e Guran le recuperò.  
A casa nei Balcani le mandò.  
Il fratello Naron le calzò ma poi con altre le cambiò.  
A Rozalia le regalò che al padre Pavel le inviò.  
Giunte in Romania il padre non le usò erano piccole e le scambiò.  
Un uomo le riaggiustò e al mercato un giovane le comprò.  
Sulle montagne il giovane andò e le scarpe in dono portò.  
Nicolae le gradì ma per l'Africa partì.  
Quando arrivò le scarpe gettò perché il calore ai piedi non sopportò.  
Daya le trovò e al figlio le regalò.  
Fino all'estate le calzò poi vecchie e scassate le gettò.  
Un uomo le recuperò e quello che era buono riutilizzò.  
Con le tomaie un borsello creò e al mercato dell'artigianato lo portò.  
Un turista lo comprò e alla madre di Marco in regalo lo donò.

## **Le donne violate**

Ci sono donne e giovani ragazze che sono velate dalla religione.

Ci sono quelle velate dalla sopraffazione.

Ci sono donne e giovani ragazze che vogliono svelarsi senza schierarsi.

Ci sono quelle che vogliono svelarsi senza mortificarsi.

Ci sono donne e giovani ragazze che vogliono vivere senza velarsi o svelarsi.

Ci sono quelle che vogliono vivere libere di quel che sono.

Ci sono veli e catene per donne e giovani ragazze di ogni nazione.

Ci sono e possono finire aiutale anche tu a farle capire.

# Viaggio verso la Luna

Papirocchio guardava la luna era bella e lui la bramava.

Della Terra non provava più piacere era la Luna che voleva possedere.

Decise di comprarla cercò ma nessuno lo soddisfò.

Un padrone della luna ancora non c'era allora decise che sarebbe stata sua prima di sera.

Guidetto lo fermò se la Luna non è piena l'atterraggio sbagliare si può.

Papirocchio acconsentì e quel giorno non partì.

Attese con pazienza e intanto si allenava viaggiare verso la Luna un po' lo preoccupava.

Il grande giorno arrivò ma Guidetto di nuovo lo fermò.

Una volta lassù come farai a tornare quaggiù.

A questo Papirocchio non aveva pensato cercò una soluzione ma non arrivò a nessuna conclusione.

Papirocchio era scontento della Luna era innamorato.

Guidetto si dispiacque aver reso infelice il suo amico non gli piacque.

Pensò e ripensò e la soluzione trovò.

Lo fece addormentare e il viaggio gli fece sognare.

Quando Papirocchio si risvegliò di nuovo sulla terra si trovò.

Così ogni luna piena Guidetto lo addormentava e Papirocchio sulla luna andava.



## La scuola senza scolari

Quando il maestro arrivava a scuola sempre solo si ritrovava.

Decise di andare dal Sindaco e si lamentava che gli alunni nessuno li accompagnava.

Il Sindaco gli promise che avrebbe indetto un Consiglio Comunale per capire perché a scuola nessuno si presentava.

Alla riunione nessuno partecipò e il Sindaco i Carabinieri chiamò.

Il Maresciallo indagò e la risposta al Sindaco e al Maestro portò.

A scuola nessuno andava perché studiare non premiava.

Il Sindaco ci pensò e il Maestro pensionò.

Poi venne il turno del maresciallo del medico e del farmacista che non servivano più e il Sindaco li tolse dalla lista.

Quando ricevette la lettera che anche il comune non serviva il Sindaco si arrabbiò ma il Ministro lo cacciò.

Crollò la scuola la caserma e il municipio allora i poveri presero i forconi e dal Governo scacciarono gli imbroglianti.

Un nuovo Governo si formò la scuola si ricostruì il Comune si riaprì la gente la fame più non patì.

Nella bandiera aggiunsero un forcone per ricordare a tutti che la povertà genera sempre un'insurrezione.

# Gabriele il barbiere

Gabriele fa il barbiere e lo fa con tanto piacere.

È studente e professore della nobile professione.

Nel suo salone è un vero anfitrione tutti i clienti lo ascoltano con passione.

Oltre che parlare Gabriele sa anche ascoltare tutti i clienti hanno qualcosa da raccontare.

Tradimenti amori gioie e dolori Gabriele ascolta consiglia e per tutti una parola di conforto ritaglia.

Un giorno un uomo gli raccontò dell'amore che provava e della difficoltà che aveva con chi lo ricambiava.

Gabriele pensò a una fanciulla una donna sposata una vedova una fiamma mai dimenticata.

Lui gli disse che era un uomo quello che amava e lo ricambiava.

Gabriele non si scompose gli disse che l'amore non conosce queste cose.

Se lui l'amava e l'altro uguale passione dimostrava gli domandò cos'era che li fermava.

Lui è un prete io sono sposato e dai miei figli non voglio essere lasciato.

Gabriele capì l'intoppo l'uomo voleva tutto forse troppo.

Lo consigliò che era meglio amare senza barare il tempo ogni ferita riesce a sanare.

L'uomo lo ringraziò e andò via il consiglio seguì ma la famiglia non lo capì.

## Gigi il pellicano

Il maestro dell'asilo agli alunni doveva insegnare come la spazzatura si può differenziare.

Decise di inventare Gigi il pellicano un animale da cui farsi aiutare.

Dalla sacca del suo becco agli alunni delle frasi faceva pescare.

Ad ogni frase un'azione ad ogni azione una soluzione e il beneficio che alla terra portava questa relazione.

Gli alunni giocavano e tante cose nuove imparavano.

Per ogni foglio di carta un albero piange per ogni foglio che ricicli un albero ride ripetevano i bambini divertiti.

Per ogni oggetto il maestro inventò una filastrocca che gli alunni pescavano dalla sacca.

Dopo pochi mesi la classe venne premiata perché era prima nella raccolta differenziata.

Gigi il pellicano non venne dimenticato e in ogni classe fu duplicato.

La scuola rifiuti più non produceva e come esempio il Comune la teneva.

Gli alunni a casa il gioco ripetevano e anche il resto della famiglia con piacere giocavano.

Il maestro era il più contento le sue lezioni erano state davvero un portento.

## La scatola magica

L'aveva trovata al mercatino la scatola di latta a cui era rimasto solo un brillantino e se l'era portata a casa per farne un cestino.

Quando l'aprì una magia lo investì davanti al comò un turbine si formò e un mago ai suoi ordini si dichiarò.

Pensò al denaro a una casa a una barca ma il mago lo fermò.

Le sue magie non servivano per chi la scatola aveva comprato dovevano essere richieste per chi era stato meno fortunato.

Pensò di essere lui lo sfortunato ma con impegno scelse chi doveva essere aiutato.

In ospedale aveva conosciuto un bambino con la leucemia e chiese che la malattia da lui andasse via.

Il mago turbinò ma la magia non funzionò quel bimbo malato il giorno prima ci aveva lasciato.

La notizia lo colpì ma il mago lo consolò in sogno ad uno studioso sarebbe andato e un aiuto per capire la malattia gli avrebbe suggerito.

L'ultimo brillantino non era stato sprecato tanti altri bambini avrebbe aiutato.

La nuvola sparì il mago lo salutò la scatola non aveva più brillantini e un cestino con tanti cioccolatini diventò.

Lo scienziato in televisione rivelò che in un sogno aveva avuto l'intuizione.

Lui era contento la verità non poteva dire ma la gioia della magia la poteva sentire.

## Se puoi

Se puoi fare ciò che vuoi  
non sempre puoi fare ciò che non sai.

Se puoi imparare ciò che non sai  
non sempre puoi fare ciò che sai.

Se puoi sapere cosa fare  
non sempre puoi capire come fare.

Se puoi sentire senza capire  
non sempre puoi parlare senza dire.

Se puoi amare senza amore  
non sempre puoi ricevere senza dare.

## **La morte sbagliata**

Se ti muore un figlio per un incidente piangi contro chi è imprudente.

Se ti muore un figlio per una malattia piangi contro l'apatia.

Se ti muore un figlio per un atto di violenza piangi contro l'acquiescenza.

La morte sbagliata nessuno l'ha mai cercata da sola si è presentata e a mani vuote non è mai tornata.

## Il violino muto

Nel suo negozio conservava un violino che non suonava.

Le corde le aveva ma Michele non capiva perché nessuna nota emetteva.

Decise di bruciarlo perché ingombrava e nessuno lo comprava.

Un suo amico cieco lo chiese in dono per suonarlo a chi ne sentiva il suono.

Michele non capì e il suo amico una dimostrazione gli fornì.

Alla scuola per i sordi andarono e lì in molti lo aspettavano.

L'uomo il violino incominciò a suonare e Michele i volti dei sordi vide cambiare.

Nessuna musica lui sentiva mentre il cieco con passione s'impegnava.

Appena l'uomo abbasso l'archetto uno scroscio di applausi premiò il suo concerto.

Michele restò sbalordito solo loro avevano sentito.

Il cieco gli spiegò che lo strumento era un suo esperimento.

L'aveva costruito quando la vista aveva ed era sparito quando la bottega chiudere doveva.

Ora che lo aveva ritrovato a suonare la musica avrebbe continuato.

I sordi sentivano la musica perché la cassa produceva toni che solo un sordo riceveva.

Michele non fece nessuna obiezione e il violino muto restituì al suo creatore.

I suoi concerti silenziosi divennero famosi i sordi finalmente poterono capire com'era bella la musica da sentire.

# La filastrocca dimenticata

La filastrocca più bella del Mondo  
la disse un bambino in piedi sul tavolo tondo.

Parlava della sua Mamma del Babbo e del fratellino appena nato  
la Mamma non la scrisse il Babbo era distratto il fratellino giocava col  
gatto.

La filastrocca più bella del Mondo  
la dissi da bambino ma non la ricordo.



# Indice

La fata democratica.....	7
Daniele il gioielliere .....	9
Le scarpe viaggiatrici .....	11
Le donne violate .....	13
Viaggio verso la luna .....	15
La scuola senza scolari .....	17
Gabriele il barbiere .....	19
Gigi il pellicano .....	21
La scatola magica .....	23
Se puoi .....	25
La morte sbagliata .....	27
Il violino muto .....	29
La filastrocca dimenticata .....	31